

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Imprese resilienti: nel Lazio le aziende resistono alla crisi

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Il paese di Tessennano dalle origini etrusche

Dopo il comune più piccolo della provincia di Roma oggi andiamo a scoprire quello della provincia di Viterbo: Tessennano. Un centro di 281 abitanti ai margini dei monti Volsini sulla strada Caninese. La leggenda sostiene che fosse stato fondato da Ascanio, figlio di Enea e che fu probabilmente di origine etrusca. Si pensa che, proprio in epoca etrusca, fosse una stazione di posta, situata lungo la via che collegava Tuscania a Canino. Il nome del paese deriverebbe da quello di un personaggio etrusco, Tesenna, con l'aggiunta del suffisso "anus", per indicare che questi ne era il proprietario. Il paese fu dato da papa Leone X, al cardinale Alessandro ed a Pierluigi Farnese, incluso nel ducato di Castro nel 1537 e nel 1649 incorporato con lo stesso. Ha una vocazione rurale con un forte legame con l'olivicoltura per l'olio Canino Dop, ma va rilevata un'antica tradizione nella coltura dei fagioli. Ad agosto si celebra, appunto, la sagra della pasta con i fagioli, che attira molti turisti. A Pasqua, invece, è riconosciuta l'antica processione del Cristo morto. Il santo Patrono è san Felice che è venerato in particolare dagli olivicoltori. Di richiamo il campo volo Francesco Cantelmo, che si trova a nord del paese. A sei chilometri dalla via Castrense è sito in una posizione favorevole per godere dei venti marini della costa tirrenica.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

la riflessione

Il gioco forma le menti e il cuore e insegna a non escludere

DI GILBERTO STIVAL *

Le vacanze scolastiche sono piena felicità per i nostri ragazzi e una iniziale preoccupazione per i loro genitori, ma se vissute in pienezza sono una grande opportunità per entrambi. Dopo un anno scolastico in cui ha avuto la meglio la mente in cui sicuramente la testa sarà diventata "ben piena", e forse anche "ben fatta", parafrasando la celebre frase di Montaigne «è meglio una testa ben fatta, che una testa ben piena», è arrivato il tempo di porre attenzione al cuore. Secondo don Bosco «l'educazione è cosa di cuore» ed è con questo spirito che gli oratori in estate attivano le ormai famose "estate ragazzi" che giocando introducono al bello, al bene, all'anima, a Dio. Spero che anche le numerose attività sportive ricreative laboratoriali esistenti al di fuori del contesto parrocchiale seguano la concretezza dell'amore e non solo del fare. È attraverso il fare che si manifesta la creatività dell'uomo. Un "fare" però, che deve essere messo nella condizione di libertà di tempo e di espressione. «Lo scopo dell'organizzazione nella società è la libertà» dice Spinoza e quindi come ci consiglia papa Francesco, anche nell'organizzare il tempo di vacanza «noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazi». Educare ed essere educatori nel tempo libero e nello sport significa coinvolgere armoniosamente i linguaggi della mente, del cuore e delle mani. Il gioco è lo strumento naturale insito nell'uomo, sia adulto che bambino, che ci aiuta ad unire ed esprimere con felicità quel tutto che è più della somma delle parti, iniziando dalla famiglia e dal rapporto genitori figli. Il gioco è una delle espressioni del fare, che diventa arte, che diventa sport e lo sport, scrive padre David Murray nel libro *Missione sport* "è coinvolgente anche perché esprime la totalità dell'essere umano nei suoi tre campi integrati: corpo, anima e spirito. Lo sport possiede un immenso valore testimoniale: è capace di rispecchiare, nel comportamento, ciò che siamo, come trattiamo gli altri e persino ciò in cui crediamo" ed è questa la nostra missione nello sport: scoprire che nel gesto atletico c'è molto di più oltre a me, siamo "Fratelli tutti" e non ci deve essere nessuno che dice se sbagli sei fuori.

* referente regionale della Pastorale sport, turismo e tempo libero

Le realtà dei Grest si raccontano. Grande la richiesta per i centri estivi organizzati dalle parrocchie



Attività all'aperto dell'oratorio "Pier Giorgio Frassasi" di Anagni

Nella regione dei cammini, meta ambita del turismo lento

Lazio è la regione dei cammini: ci sono le vie Francigene del Sud e del Nord, la Via Amerina, il cammino dei Parchi, quello di san Benedetto e quello di san Francesco. Per chi vuole riappropriarsi di una dimensione autonoma del viaggio, in cui a contare davvero è più il percorso che la meta, la nostra regione offre tante alternative. Il sito visitazio.com definisce i cammini del Lazio "un volano per portare all'attenzione del turismo internazionale la cultura dell'accoglienza, promuovendo i tanti luoghi di eccellenza del gusto e dell'ospitalità lungo la via". È l'arrivo dell'estate porta con sé maggior afflusso di turisti e pellegrini ita-

liani e stranieri che prediligono il cosiddetto "turismo lento", attraverso il quale riscoprire la vera dimensione del tempo e dello spazio. Un turismo definito "slow" e "outdoor" nel quale a guidare il viaggiatore sono le vie che collegano borghi e paesaggi. Il sito visitazio.com propone diversi percorsi, "strumenti strategici di promozione turistica, di conoscenza e valorizzazione, nonché caratteristica identitaria per il territorio: antichi tracciati di pellegrinaggio, strade di conquista e di commercio, percorsi di arte e storia che si intrecciano intorno a Roma sia come tappa finale, che come passaggio per i pellegrini e i viaggiatori oltremare".

Un tempo per crescere tra i valori cristiani

DI MONIA NICOLETTI

«**A**scegliere non sono semplicemente i genitori in difficoltà con la gestione dei bambini e dei ragazzi durante l'estate. È il nostro stile a fare la differenza: qui, rispetto ai centri estivi organizzati da parchi acquatici e ludoteche, si segue uno stile educativo cristiano che piace molto a famiglie e ragazzi». Anna Maria Evangelista è la responsabile dell'Estate ragazzi dell'oratorio Don Bosco di Cassino. Una realtà "d'eredità salesiana". «Dopo trent'anni di presenza dei salesiani - racconta Evangelista -, intorno al 2005 sia l'oratorio sia la parrocchia sono tornati in mano alla diocesi. Ma tutti gli animatori che ci sono oggi sono i ragazzi che si sono formati coi salesiani e continuano a portare avanti il loro stile». Ma come funziona questa realtà? «È una macchina a ingranaggi perfetti: c'è una commissione per il pranzo, 70 animatori, sei educatori e quest'anno ci sono 310 bambini iscritti, con un'età dai 7 ai 15 anni. Parliamo di circa quattrocento persone che lavoreranno sul tema della *Laudato si'*, per quattro settimane, dal 26 giugno al 21 luglio». Questo oratorio lavora a braccetto con l'omonimo di Formia e in estate si fa un incontro insieme. «L'anno scorso l'incontro con l'oratorio di Cassino ha coinvolto cinquecento ragazzi» ricorda don Mariano Salpinone, parroco del Villaggio Don Bosco di Formia divenuto noto a tutta Italia per l'incendio che ha coinvolto e distrutto la chiesa nel sabato di Pasqua. Il nero lasciato dalle fiamme sembra destinato a diventare un ricordo al passaggio dei 120 zainetti colorati che dal 26 giugno inaugureranno l'Estate ragazzi. «Per ben lavorare i bambini saranno divisi in gruppi da quaranta: il primo gruppo coi bambini di prima e seconda elementare, il secondo con quelli di terza, quarta e quinta, e l'ultimo coi ragazzi delle medie: l'incendio ha riguardato solo la chiesa, l'oratorio non è stato coinvolto e noi siamo pronti a partire». A sentire i numeri delle realtà del Lazio un elemento è evidente: la richiesta di esperienze estive organizzate da chiese e oratori è altissima. Carlo Cerasaro è membro dell'équipe di Pastorale giovanile della diocesi di Anagni-Alatri

Gli oratori offrono a bambini e ragazzi un'esperienza non di solo svago, che educa e lascia un segno profondo

ed è tra gli organizzatori delle attività dell'oratorio Pier Giorgio Frassasi di Anagni. Qui c'è stato il rischio di ritrovarsi una richiesta superiore all'offerta: «Senza aver nemmeno troppo pubblicizzato la nostra attività - spiega Cerasaro -, ci siamo ritrovati con 140 iscrizioni di ragazzini dalla seconda elementare alla terza media. Con loro una settantina di animatori, ragazzi che fanno le superiori e l'università che per un anno hanno seguito un corso di formazione ad hoc. In questo modo riusciamo ad avere quattro animatori (due esperti e due in formazione) per ogni gruppo di 10-15 bambini». Anche qui gli animatori sono «i "bambini di ieri": chi ha vissuto l'esperienza del Grest solitamente crescendo vuole continuare "ad esserci", a dare il suo contributo, a dare ad altri quello che lui ha ricevuto a suo tempo». Come

mai così tanta richiesta? «Molti genitori si sono proprio messi in ricerca di spazi che facciano crescere i bambini dentro i valori cristiani: chi ha potuto vedere come lavoriamo si fida di noi e di quello che resta ai ragazzi di queste esperienze». E tra tante realtà a cui le famiglie sentono di poter fare affidamento ce ne sono anche di fortemente legate al territorio. Un esempio è il

Grest organizzato dalla parrocchia di Monteleone Sabino, in provincia di Rieti, che nelle ultime due settimane di luglio vedrà i ragazzi scoprire la figura di san Francesco attraverso i luoghi della Valle Santa. «Solitamente i temi dei nostri Grest ricalcano quelli degli oratori lombardi, ma quest'anno, dato che siamo nel periodo dei centenari di san Francesco, c'è venuta l'idea di improntare il Grest sulle ricchezze e la storia del nostro territorio», spiega il parroco don Sante Paolotti. «Ci sono una cinquantina di ragazzi, che arrivano soprattutto dai gruppi della Cresima, che tutti i giorni avranno attività e laboratori sulla figura di Francesco. Abbiamo organizzato tre uscite in Valle Santa: la prima sarà a Fonte Colombo e Greccio, la seconda a La Foresta e Poggio Bustone, e l'ultima al monte Terminillo e a Borgo San Pietro (paese di santa Filippa Valeri, ritenuta la prima francescana donna)». Un'esperienza per vivere la storia, per scoprire la propria terra e per crescere nella fede.

Per uno sport realmente inclusivo

Con una giornata all'insegna dell'inclusività, si è concluso sabato 10 giugno a Gaeta il corso per educatori polisportivi nella disabilità. Quindici i corsisti che hanno ottenuto la qualifica Coni con l'iscrizione al registro nazionale Sport e salute con qualifica Q1 - "Ginnastica per tutti". Si tratta di educatori che potranno rendere la pratica sportiva realmente inclusiva: loro compito accogliere, accompagnare e agevolare l'inserimento dei bambini, dei ragazzi e degli adulti con disabilità all'interno del gruppo. Ognuno di loro ha presentato una tesina conclusiva e il prossimo step del corso è affiancare i neo-educatori nella realizzazione dei sin-



Un momento dell'evento

Si è concluso il corso per educatori polisportivi nella disabilità a Gaeta: in quindici ottengono la qualifica del Coni

goli progetti che hanno presentato, con l'ambizioso obiettivo di realizzarli nella prossima stagione sportiva. Il corso, iniziato lo scorso marzo, è stato organizzato con i patrocini dell'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e dell'Ufficio sport e oratori dell'arcidiocesi di Gaeta, il Comitato provinciale di Latina del Centro sportivo italiano. Anche la Pastorale dello sport e tempo libero della diocesi di Albano ha dato il patrocinio. Va ricordato che quest'anno, attraverso il prezioso lavoro di cinque cooperative sociali, cinquanta persone con disabilità hanno potuto prendere parte a due attività sportive: danza e calcio.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
IL RINNOVO DELLE PROMESSE
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
LA BELLEZZA DI STARE INSIEME
a pagina 6

◆ **CIVITA' C.**
UNA NUOVA SEDE PER LA CARITAS
a pagina 7

◆ **FROSINONE**
CELEBRANDO IL CORPUS DOMINI
a pagina 8

◆ **GAETA**
LA GIORNATA PER IL SACERDOZIO
a pagina 9

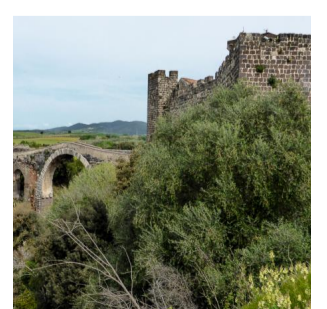
◆ **LATINA**
ACCANTO AGLI STUDENTI
a pagina 10

◆ **RIETI**
IL GIUGNO ANTONIANO
a pagina 11

◆ **PORTO S. RUFINA**
VERSO STILI DI VITA VIRTUOSI
a pagina 12

◆ **CIVITAVECCHIA**
LA TRADIZIONE DELL'INFIORATA
a pagina 13

◆ **SORA**
A FINE DELL'ANNO SINODALE
a pagina 14



La città etrusca di Volsi (foto di R. Siciliani)